

IL PARTITO DEMOCRATICO

Il segretario irrigidisce la linea: «Non si tratta con le armi puntate faremo opposizione con tutti gli strumenti»

«Se non si rimuove il macigno non può che essere opposizione dura, con tutti gli strumenti»
Contro il governo, parte la campagna d'autunno

Pd: «La Destra sbaglia ancora questo è un favore a Di Pietro»

Veltroni lavora per far stralciare la blocca-processi «Salva l'Italia, non il premier». Pd in piazza il 25 ottobre

di Bruno Miserendino / Roma

«NON SI PUÒ portare il Pd in piazza con Grillo». Veltroni continua a dirlo ai suoi. E soprattutto a quelli che nel partito fremono per andare a piazza Navona, sapendo bene di fargli un dispiacere. «Nessun astio con gli organizzatori, tutta gente rispettabile» conferma

il segretario, che a più riprese ha confermato il suo pensiero di sempre: questa manifestazione è nata male, «coi toni sbagliati», speriamo che non finisca peggio, ossia che se la prenda con Berlusconi e non con il Pd. Il timore c'è, anche perché la scelta della maggioranza di non stralciare la blocca-processi, «sembra un regalo a Di Pietro e alla piazza», dicono al Pd. «Dipenderà molto dalla gente, se avrà vo-

glia di "processare" gli assenti, o se concentrerà l'attenzione sulle leggi salva-premier». E, dicono al Pd, dipenderà dagli oratori, anche se l'esperienza non autorizza ottimismo: «la sinistra è maestra nel farsi del male», dice sempre Veltroni. Insomma si vedrà, pacatamente, se non serenamente. Per questo il segretario lavora ad altro. Nelle ultime ore ha sentito esponenti della maggioranza, a cominciare da Gianni Letta, con l'obiettivo di togliere di mezzo quel «macigno» sulla via del dialogo e della decenza istituzionale che è il blocco processi. Risultato mancato: il premier, nonostante qualche timida apertura dei suoi, va dritto come un treno, tenendo-



Il lunare Tg1, apre su Berlusconi...

la Voce del Padrone

◆ Non c'erano alternative: la tragica vicenda della ragazza padovana ha tenuto banco (con l'eccezione di un lunare Tg1, lanciato in apertura sul G8 di Berlusconi scortato da Susanna Petruni) per tutto il pomeriggio e la sera. E' una storia emblematica di come in questi "parchi" dei divertimenti giovanili si possano maciullare vite innocenti senza un brivido. E' stata una tragedia moderna (quanti hanno visto partire i propri figli per questo tipo di "vacanza"?), il risultato di una lotteria mortale: è toccata a Federica, poteva toccare a chiunque. A parte il Tg1, Lloret del Mar ha ovunque oscurato Berlusconi in Giappone, dove è riuscito a dire che lui - d'accordo con il papa - avrebbe voluto dare un sacco di soldi ai poveri del mondo, ma la terribile eredità del governo Prodi glielo ha impedito. Immaginiamo per un attimo se Sarkozy avesse detto: "Ah, Chirac, le vieux con et sa terrifiante hérédité": non sarebbero scoppiati tutti a ridere? Diversi pareri sulla manifestazione dipietrista di oggi: il Tg3 l'ha data in evidenza, Emilio Fede ha cercato di distruggerla in anticipo con l'aiuto di Antonio Polito e Maurizio Gasparri.

Paolo Ojetti

si tutte le armi pronte. Non solo: progetta di far approvare il lodo Alfano, «che ancora nessuno ha visto», dicono al Pd, «a passo di ca-

rica». «Ma come, si discuteva se doveva essere una legge costituzionale...». Veltroni non si illudeva molto, ma così, ha detto ieri sera a



Manifestazione del Pd Foto di Andrea Sabbadini

collaboratori e dirigenti, «non si può far nient'altro che opposizione durissima su tutti i provvedimenti in questione, con tutti gli strumenti a disposizione». «Prendono una trattativa con la pistola puntata», commenta Veltroni, che vede il mancato stralcio come un favore esplicito ai teorici dello scontro. «L'Idv fa un piacere a Berlusconi dandogli del magnaccia, il premier ricambia, ridicolizzando lo sforzo per trovare una via d'uscita. Continuiamo così...». Dicono al Pd: sbaglia chi pensa che oggi noi siamo duri, perché c'è la manifestazione. «Col blocca-processi tra i piedi non ci può essere nessun confronto». Messaggio rivolto anche a chi nel partito, ad esempio i rutelliani, sembrerebbe più disponibile a un confronto sul lodo Alfano. E la

Legge? La mediazione attraverso Bossi è complicata. «A volte - dicono al Pd - sembrano ragionevoli, poi tirano fuori le impronte, via Jenner, le mosche...». Ecco perché nel giorno in cui la Destra richiude gli spiragli, il segretario ha fatto annunciare l'iniziativa a cui tiene molto e che deve essere molto di più di una risposta politica e organizzativa alla manifestazione di piazza Navona: «Salva l'Italia, non il premier» è il titolo della petizione che impegnerà il Pd per tutta l'estate con una massiccia raccolta di firme e che si concluderà il 25 ottobre, il giorno della grande manifestazione contro le politiche del governo Berlusconi. La raccolta di firme inizierà nel fine settimana ma la petizione ha già avuto l'adesione di giuristi ed economisti importanti come Au-

gusto Barbera, Claudia Mancina, Leopoldo Elia, Giorgio Ruffolo, Giancarlo Sangalli, Matteo Colaninno, Marcello Messori, Pietro Ichino, Pierpaolo Baretta e Adriano Musi. Firme non casuali visto che la petizione ha al centro due questioni: «la difesa delle regole democratiche contro le forzature e le leggi sbagliate del governo, la lotta per far ripartire l'Italia, cominciando da stipendi e pensioni». Veltroni punta, con il traino delle feste estive, a portare a casa 5 milioni di firme, Rosy Bindi rilancia con 10, ma al di là del gigantismo dei numeri è il senso politico che conta: serve a far capire a tutti i cittadini «che il Pd è in campo con un'opposizione riformista, che ha ricette migliori e meno demagogiche di quelle della Destra».

PER I GIUDICI SI TRATTA DI TRE SUICIDI.
NON SEMPRE, PERÒ, LA VERITÀ GIUDIZIARIA COINCIDE CON LA VERITÀ DEI FATTI.

Le chiavi del tempo

Classici di ieri e di oggi per capire il mondo in cui viviamo

In edicola il 19 luglio in occasione del 15° anniversario dei suicidi di Castellari, Cagliari e Gardini a soli 6,90 € in più rispetto al prezzo del quotidiano.

MARIO ALMERIGHI

TRE SUICIDI ECCELLENTI

CASTELLARI, CAGLIARI, GARDINI

Puoi acquistare questo libro anche in internet www.unita.it/store oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)



l'Unità